Milano. Caso Ciro Grillo, il Corecom Lombardia segnala ad Agcom l'intervista di Telenord:” La libertà di informazione non può tradursi in vittimizzazione secondaria”

Il Comitato richiama l’attenzione sulla tutela della dignità delle donne e sulla responsabilità editoriale delle emittenti televisive nella rappresentazione delle vicende di violenza sessuale

Il **CORECOM Lombardia** prende posizione sul tema della **rappresentazione mediatica della violenza contro le donne** e sottopone all’attenzione dell’Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) **l’intervista rilasciata da Ciro Grillo** nell’ambito del programma *In onda a Palazzo*, trasmesso il 13 novembre 2026 dall’emittente ligure **Telenord**.

Al centro della segnalazione, le modalità con cui è stata rappresentata una vicenda giudiziaria relativa a una condanna in primo grado per violenza sessuale di gruppo, attualmente oggetto di giudizio d’appello.

Il Comitato ritiene necessario approfondire alcuni passaggi dell’intervista che potrebbero configurare forme di colpevolizzazione della persona offesa, minimizzazione della violenza sessuale e diffusione di stereotipi di genere, con il conseguente rischio di vittimizzazione secondaria.

Particolare attenzione viene riservata anche al ruolo del conduttore e alla responsabilità editoriale dell’emittente, alla luce della normativa che impone ai fornitori di servizi audiovisivi il rispetto della dignità della persona.

“*La violenza contro le donne non si combatte soltanto nei tribunali, ma anche attraverso il modo in cui viene raccontata***”** dichiara **Marianna Sala, Vicepresidente del CORECOM Lombardia**. “*Quando una donna che denuncia una violenza sessuale viene rappresentata come una persona che potrebbe aver mentito per pentimento, vergogna o convenienza, il rischio è quello di sottoporla a una nuova forma di violenza, questa volta mediatica. Non possiamo ignorare la responsabilità che i mezzi di comunicazione hanno nella costruzione di una cultura rispettosa della dignità delle donne. La libertà di informazione è un valore fondamentale, ma non può diventare uno strumento di delegittimazione delle vittime”*.

La segnalazione richiama, in particolare, l’articolo 30 del Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi e la delibera AGCOM n. 37/23/CONS, che disciplina la tutela dei diritti fondamentali della persona nei servizi audiovisivi, nonché le disposizioni sulla corretta rappresentazione dell’immagine della donna e delle vicende giudiziarie.

“*Non è in discussione il diritto di un imputato di dichiararsi innocente, né quello di un’emittente di intervistarlo”* sottolinea **Veronica Cella, componente del CORECOM Lombardia**. “*Il punto è un altro: la libertà editoriale comporta anche responsabilità. Un’emittente televisiva non può considerarsi un semplice contenitore delle dichiarazioni dei propri ospiti. Quando vengono affrontate vicende di violenza sessuale, il conduttore e i responsabili editoriali sono chiamati a prestare particolare attenzione al rispetto della dignità delle persone coinvolte, evitando che il racconto televisivo si trasformi in un’occasione di vittimizzazione secondaria*”.

Con questa iniziativa il CORECOM Lombardia intende richiamare l’attenzione sulla necessità di una rappresentazione mediatica delle vicende di violenza sessuale rispettosa dei diritti fondamentali della persona,

senza limitare la libertà di espressione, il diritto di cronaca o le garanzie difensive.

Spetterà ad AGCOM valutare l’eventuale sussistenza di violazioni della normativa vigente e l’adozione dei provvedimenti di competenza.
Il CORECOM Lombardia ribadisce il proprio impegno nella promozione di una comunicazione responsabile, rispettosa della dignità umana e capace di contrastare stereotipi e pregiudizi che possono contribuire alla diffusione e alla normalizzazione della violenza contro le donne.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata ***Immagine di copertina ottenuta con AI ChatGPT***

Data di pubblicazione: 20/11/2026

Salvato in PDF in data: 20/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/politica-locale/milano-caso-ciro-grillo-il-corecom-lombardia-segnala-ad-agcom-lintervista-di-telenord-la-liberta-di-informazione-non-puo-tradursi-in-vittimizzazione-secondaria/20/11/2026/